

Deliberazione n. 567/9 del 15.4.2015 per la nomina del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione

Il Consiglio,

- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- visto che il Piano Triennale della Prevenzione e repressione della corruzione si applica agli Enti pubblici non economici nazionali ai sensi dell’art. 1, comma 5, legge 190/2012;
- richiamati:
 - la legge 241/1990 “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche ed integrazioni;
 - il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
 - il D.Lgs 39/2013 ad oggetto “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2013, n. 190”;
 - il DPR 62/2013 ad oggetto “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 Dlgs 30 marzo 2011, n. 165”;
 - il testo del DL 21 giugno 2013, n. 69, coordinato con la legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98, recante “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”;
 - il DL 31 agosto 2013, 101, “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”;
 - il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con deliberazione 72 /2013;
 - la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25 gennaio 2013 che ha dettato le disposizioni applicative della legge 190/2012, stabilito le competenze affidate ai vari soggetti istituzionali, le modalità di individuazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nonché i compiti attribuiti allo stesso;
- considerato che la Legge 190/2012 prevede un’articolata organizzazione sia nazionale sia a livello decentrato con i seguenti organi di riferimento:
 - la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), al quale è attribuito il ruolo di Autorità Nazionale Anticorruzione;
 - il Comitato Interministeriale, istituito con DPCM 16 gennaio 2013, al quale è attribuito il compito di fornire indirizzi attraverso l'elaborazione di linee guida in materia, prodromiche all'elaborazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);
 - il Dipartimento della Funzione Pubblica che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
 - la Conferenza Unificata che è chiamata ad individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti ed i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento alle regioni e province autonome, agli enti locali e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo;

■ *Province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, Pavia*

- le pubbliche amministrazioni, che sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal PNA;
- preso atto che, a un primo livello, quello "nazionale", il Dipartimento della Funzione Pubblica predispone, sulla base delle linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale, il PNA, poi approvato dalla CIVIT, e al secondo livello, quello "decentrato", ogni amministrazione pubblica definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.A.A.) che, sulla base delle indicazioni presenti nel PNA, effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli;
- rilevata la necessità da parte dell'Ordine di adottare un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione come previsto dalle linee guida del Comitato Interministeriale nei termini previsti dalla Legge, di adeguarlo alle disposizioni successivamente emanate dall'Autorità Nazionale nonché di aggiornarlo, integrarlo e modificarlo ogni qualvolta emergano cambiamenti importanti e significativi nell'organizzazione dell'Ente;
- rilevata la necessità da parte dell'Ordine di adottare un Piano triennale per la trasparenza;
- ritenuto che la gestione della trasparenza sia da considerare unitariamente alla prevenzione della corruzione e che il Piano debba altresì presentarsi in modo unitario e coordinato;
- considerata l'opportunità di indicare una figura esterna al Consiglio dell'Ordine e al Consiglio di disciplina quale Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione;
- vista la comunicazione del 2 aprile 2015 (ns. prot. 258) di invito a presentare candidature al ruolo di Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione;
- ritenuto necessario, in via discrezionale, fissare i seguenti requisiti minimi per l'assolvimento del predetto compito di Responsabile della prevenzione della corruzione:
 - iscrizione a un albo professionale vigilato dal Ministero della Giustizia con anzianità non inferiore a 10 anni;
 - curriculum vitae da cui si evidenzia un'esperienza almeno triennale come responsabile di procedimenti amministrativi o come membro di consigli di amministrazione;
- ritenuto che alla redazione del Piano partecipi anche il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- visti i curricula pervenuti dalla dott. Anna Betto e dalla dott. Giuseppina Rabotti;
- valutate le caratteristiche e l'esperienza professionale;
delibera
- le premesse sono parte integrante della seguente deliberazione;
- di nominare in qualità di Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione la dott. Anna Betto;
- di dare comunicazione di quanto sopra al Conaf e al Ministero vigilante.

Votazione:

- Presenti: Azzali, Carletti, Cucchi, Fabbri, Galli, Grandi, Lassini, Maggiore, Marin, Oggionni, Sangalli.
- Favorevoli: Azzali, Carletti, Cucchi, Fabbri, Galli, Grandi, Lassini, Maggiore, Marin, Oggionni, Sangalli.
- Contrari: nessuno.

La deliberazione è approvata all'unanimità.